

TEATRO. Goldoni al Quirino di Roma

«Amori inquieti» in salsa musical

AGGEO SAVIOLI

ROMA. *Amori inquieti*: sotto questo titolo si riuniscono, in un libero, sintetico adattamento e con la regia di Augusto Zucchi, i successivi momenti della Trilogia di Zelinda e Lindoro di Carlo Goldoni, composta dal grande commediografo agli inizi dell'esilio parigino (1763-1764); prima in forma di canovaccio per gli attori della Comédie Italienne, poi convertita in una stesura completa, e nella nostra lingua. Di tale ambigua origine i testi recano traccia, sospesi come appaiono fra il mondo delle Maschere e quello dei Personaggi; ma gli eroi della intricata vicenda, in particolare, mostrano una consistenza psicologica che ci ricorda come, all'epoca, l'Autore (anche se la situazione incontrata in Francia lo costringeva a fare qualche passo indietro) avesse già consegnato al teatro i suoi massimi capolavori.

Così, se la trama di insidie «esterne» che avvolge la storia di Zelinda e Lindoro, fidanzati segreti e quindi sposi dalle travagliate vicissitudini, rimanda a una collaudata tradizione, le Gelosie e le Inquietudini cui s'intitolano il secondo e il terzo capitolo della Trilogia (dopo gli Amori evocati nel primo), hanno un accento

molto moderno. E la condizione servile dei protagonisti (destinati, comunque, a esser promossi o recuperati al grado di industriosi borghesi) accresce la complessità del quadro.

Augusto Zucchi, che con la stessa materia goldoniana si era già confrontato, diversamente, vari anni or sono, sorvola alquanto sulle sue implicazioni più profonde, puntando tutto o quasi su una teatralità dichiarata, di superficie, ma brillante e piacevole. Impostata, da principio, come una «prova» non esente da imprevisti, la rappresentazione assume quindi i ritmi e i timbri di un'Opera buffa settecentesca, ammiccante anche a un «musical contemporaneo» (la partitura, abilmente imitativa, porta la firma di Brunio De Franceschi, i movimenti sono curati da Paola Maffioletti); mentre, per l'aspetto visivo (scenografia di Nicola Rubertelli, costumi di Paola Bizzarri, luci di Stefano Pirandello) si notano puntuali riferimenti alla pittura veneziana del secolo.

C'è da dire, poi, che la compagnia impegnata nello spettacolo (il quale si racchiude nell'onesta misura d'un paio d'ore, intervallo compreso) si dimostra all'altezza del compito, destreggiandosi più che bene nel canto, nel ballo, nella recitazione. Accanto alla brava coppia centrale, Edy Angelillo e Fabio Ferrari, ha vivo spiccato Gennaro Cannavacciuolo, sul cui singolare estro viene modellata la figura di Consuelo, cantante spagnola, a incarnare la quale si trova, come soluzione d'emergenza, il maestro compositore che abbiamo veduto, da principio, introdurre la serata. Qui si tratta, com'è ovvio, di una larga reinvenzione rispetto a Goldoni, ma non troppo lontana dal suo spirito, soprattutto per quanto riguarda la sottolineatura della «pari dignità» degli artisti della scena nel contesto sociale. Da citare ancora, tra gli interpreti, i nomi di Aldo Alori, Enzo Turrin, Alessandro Spadocchia, Elena Arcuri, Carlo Ragone, Gianni Fenzi, affiatati tra loro e congrui ai singoli ruoli.

Accolti da lietissimo successo alla «prima» nazionale, al Quirino, *Amori inquieti* vi si replicheranno fino al 28 aprile. Saranno a Milano, al San Babila, dal 14 maggio al 9 giugno.

Tutto esaurito a Torino Parte in grande il tour di Vasco

Tutto esaurito per Vasco Rossi, ieri sera al Palastampa di Torino, per il debutto del nuovo tour. È stato un concerto lungo e intenso, con oltre venti pezzi in scaletta, un affollamento molto essenziale e una band con chitarristi energici come Stef Burns e Massimo Riva. L'ultimo album, «Nessun pericolo... per te», è stato proposto quasi interamente (escluso soltanto «Marea», per scaramanzia), assieme a classici come «Va bene, va bene così» e «C'è chi dice no». In più ci sono state sorprese come il ripescaggio di vecchi pezzi come «Non mi va» e «La noia» e un omaggio della band a Sex Pistols, Ramones e Rolling Stones. Prossime tappe del tour: Milano (il 19 e 20), Firenze (il 23), Roma (il 26) e Acireale (il 30).



La cantante Mina

Mauro Ballotti

IL CASO. L'etichetta della cantante è stata acquistata dalla Rti

Il Biscione compra Mina

Il biscione di Milano compra la tigre di Cremona. Ovvero la Rti, la casa discografica della Mediaset (ex Fininvest), acquisisce tutto il pacchetto azionario della Pdu, l'etichetta per cui incide Mina. L'investimento, valutabile intorno ai dieci miliardi, garantirà alla Rti dieci album della cantante. Con la speranza remota, ma incrollabile, di convincere prima o poi l'inafferrabile interprete a riapparire in video. Confalonieri: «Sono un suo fan da sempre».

DIEGO PERUGINI

MILANO. Manca soltanto lei, come al solito. Ma il suo fantasma aleggia per tutta la sala, nelle parole e nei sogni proibiti dei presenti. La mitica Mina, insomma. È lei al centro di questo importante cambio di consegne: perché la Pdu, la sua etichetta discografica di stanza a Lugano, è stata acquistata dalla Rti, la casa discografica del gruppo Mediaset (ex Fininvest). Il «Biscione di Milano», quindi, si compra la «tigre di Cremona», tanto per fare un facile gioco di parole. Ne danno lieto annuncio i vertici Mediaset in gran spolvero.

Parte in quarta il presidente Fedele Confalonieri che dichiara passione sfrenata per la celebre cantante: «Io sono qui solo come fan di Mina. Per me è un artista del calibro di Ella Fitzgerald ed Edith Piaf, che negli an-

ni Sessanta ha rappresentato una specie di rottura ed evoluzione nella musica italiana. La ricordo al cinema, in televisione, in concerto alla Bussola. Prima c'erano voci tradizionali come Tajoli e Betty Curtis, poi è arrivata Mina con la sua carica anticonformista. Ed è diventata una delle glorie d'Italia». D'accordo anche Roberto Magrini, direttore della Rti: «È un grande onore avere Mina nella nostra famiglia. E siamo contenti che l'abbia spuntata una casa discografica italiana come la nostra, dato che Mina ormai fa parte del costume e della cultura nazionali».

«Per noi, quindi, è anche un investimento sui contenuti», continua Confalonieri, «anzi potrebbe essere una spinta in più ad occuparci di settori a volte un po' trascurati come jazz e classica». «Il tutto», assicura Magrini, «senza alcuna interferenza fra i due staff tecnici. La Pdu rimarrà a Lugano e continuerà a fare il suo lavoro. Noi ci siamo garantiti un lungo contratto con Mina, per un

totale di dieci dischi: l'unica cosa che potrebbe mutare è la prassi del doppio cd ogni anno».

In assenza dell'inafferrabile cantante è il figlio Massimiliano Pani, piccolo boss creativo dell'etichetta, a sancire pubblicamente l'accordo: «La Rti lavora bene su certe fasce di pubblico giovanile, mentre ha più difficoltà a conquistare un pubblico più maturo, dai venticinque anni in su. Noi ci rivolgiamo a questo genere di ascoltatori ed abbiamo una certa esperienza nel settore. Mina è una artista per un pubblico ampio, ma anche gli Audio 2 non sono esattamente un gruppo da teenager. E comunque, abbiamo un catalogo di valore e una credibilità acquisita nel tempo. Mentre da oggi, grazie alla Mediaset, avremo un potenziale promozionale in più, pur non modificando scelte e linea artistica».

L'unione con un colosso multimediale come la Mediaset, tv inclusa, non può non scatenare suggestive ipotesi. Come, ovviamente, il sogno di portare Mina di nuovo in video, dopo tanti anni di esilio volontario. Tutti, in sala, sorridono e smentiscono, incluso il taciturno Adriano Galliani, uno dei maggiori sponsor dell'acquisizione della Pdu. Ma, sotto sotto, continuano a sperare.

Roma: 1° maggio con Sting, i Blur e Tracy Chapman

Tracy Chapman, Ligabue, i Blur, quasi sicuramente anche Sting, un'eccezionale session con Paddy Moloney dei Chieftans, Ry Cooder e Ashley McIsaac, e ancora, Luca Carboni, i grandi Elio e le Storie Tese insieme all'orchestra di Raul Casadei, i La Crus, gli Ustamò... Sono solo alcune anticipazioni sul ricchissimo cast del concertone per il primo maggio in piazza San Giovanni a Roma, che sarà seguito anche dalle telecamere della Rai, con sei ore di diretta su Raidue.

Musica: «Macrame» un nuovo disco per Ivano Fossati

Si intitola *Macrame* il nuovo album di Ivano Fossati, nei negozi dal prossimo 9 maggio, che segna una nuova fase nel suo percorso musicale: raccoglie infatti collaborazioni con musicisti da diverse parti del mondo e di diversa estrazione, dal jazz all'etnica. Tra gli ospiti c'è anche Tony Levin. Alla pubblicazione del disco seguirà un tour che proseguirà fino alla primavera dell'anno prossimo.

Gianni Morandi in concerto a Roma con gli exit-poll

Dopo lo strepitoso successo di Benigni, sotto la Tenda di piazzale Clodio a Roma arriva Gianni Morandi. Il popolare cantante vi terrà una serie di concerti da lunedì 15 fino a domenica 21 aprile: le prime tre sere hanno già segnato il tutto esaurito. Morandi canterà anche il giorno delle elezioni, «naturalmente dopo aver fatto il mio dovere» ha dichiarato. Anche al mio pubblico chiederò di venire alla Tenda dopo aver votato. Magari potremmo fornire insieme il primo exit-poll a suon di musica.

Circhi: incentivi per gli spettacoli senza animali

«La commissione Circhi, che svolge una funzione consultiva nell'ambito del Dipartimento dello spettacolo, nella prossima riunione di maggio prenderà in esame la proposta degli ambientalisti su eventuali incentivi speciali da assegnare agli spettacoli viaggianti che non facciano uso di animali». Lo ha dichiarato Mario D'Addio, sottosegretario responsabile dello Spettacolo, in risposta alla proposta inviata a Dini, dal Wwf e dalla Lav. Che chiedevano «di adoperarsi affinché una percentuale del Fus venga subito destinata agli spettacoli che non fanno uso di animali».

CultBook: il pensiero diventa regalo.

Per la tua senza prezzoli
si mandano soltanto i libri

Per la tua senza prezzoli
si mandano soltanto i libri

Per la tua senza prezzoli
si mandano soltanto i libri

Per la tua senza prezzoli
si mandano soltanto i libri

felici
l'esempio
di tutti

a tutto
tranne che
tentazione"
wilde

chitarra
manquere
sogni"
lorca

CultBook: il libro
che si indossa,
si gioca, si scrive,
si incolla, si legge
e che soprattutto
si regala. Nelle
migliori librerie
e nei mediastore
della tua città.

CULTBOOK